



*Ministero della Transizione
Ecologica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società RFI S.p.A.
Direzione Investimenti Area Sud
Progetti Calabria
rfi-din-dis.cal@pec.rfi.it

Alla Società Italferr S.p.A.
Direzione Gestione Progetti Infrastrutturali
Area Gestione Progetti Centro-Sud
PM SA-RC, BATT-PZ-METAPONTO, CT-SR
c.a.: Ing. G. Calabrò
italferr.ambiente@legalmail.it

e p.c.

Alla Direzione per le Valutazioni
Ambientali

SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore 2
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Ing. Daniela Siano
siano.daniela@mite.gov.it

Al Ministero della cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti
e
Paesaggio - Servizio V
[mbac-dg-
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Campania
Direzione Generale 501700 - Ciclo
Integrato delle Acque e dei Rifiuti,
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Staff Tecnico Amministrativo 501792 –
Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Provincia di Salerno
Settore Ambiente e Tutela del Territorio
settoreambiente@pec.provincia.salerno.it

Al Comune di Battipaglia
protocollo@pec.comune.battipaglia.sa.it

Al Comune di Buccino
protocollo@pec.comune.buccino.sa.it

Al Comune di Campagna
segreteria@pec.comune.campagna.sa.it

Al Comune di Contursi Terme
comune.contursiterme@asmepec.it

Al Comune di Eboli
comune@pec.comune.eboli.sa.it

Al Comune di Sicignano degli Alburni
protocollo.sicignanodeglialburni@asmepec.it

All'Ente Riserve Naturali "Foce Sele –
Tanagro" e
"Monti Eremita-Marzano":
segretario.enteriservefoceseletanagro@asmepec.it

All'Ente Parco Regionale dei Monti
Picentini
parcopicentini@pec.it

All'Ente Parco nazionale del Cilento e
Vallo di Diano
parco.cilentodianoalburni@pec.it

Al WWF Oasi Serre Persano
persano@wwf.it

Alla Società RFI S.p.A.
Direzione Investimenti Area Sud
Progetti Calabria
rfi-din-dis.cal@pec.rfi.it

Al Ministero delle Infrastrutture e della
Mobilità
Sostenibili Dipartimento per i Trasporti, la
Navigazione, gli Affari Generali ed il
Personale
Direzione Generale per il Trasporto e le
Infrastrutture
Ferroviarie
dg.tf@pec.mit.gov.it

A ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All' ARPA Campania
Dipartimento Provinciale di Salerno
arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it

Oggetto: [ID_VIP 8024] - Progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria (CUP: J71J20000110008) e interconnessione con la linea esistente Battipaglia - Potenza"

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 2, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1 CARATTERISTICHE E SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO

1.1 Nell'ambito del presente progetto è prevista la realizzazione di diversi fabbricati tecnologici con relativi piazzali di appartenenza. Gran parte di questi edifici sono realizzati con tetto piano. Con riferimento a tali edifici si richiede al Proponente di specificare:

- 1.1.a** la eventuale realizzazione o meno di impianti fotovoltaici su tetto a servizio del fabbricato stesso;
- 1.1.b** l'impiego di pompe di calore per la climatizzazione degli edifici, specialmente per la stagione estiva;
- 1.1.c** la possibilità di realizzazione di stalli per la mobilità elettrica nei relativi piazzali di appartenenza.

1.2 Si richiede inoltre al Proponente:

- 1.2.a** un approfondimento sulle modalità previste per ridurre l'impronta carbonica

indicando in quali modi e forme e su quali mezzi di cantiere si intenda intervenire per rendere la realizzazione dell'opera maggiormente sostenibile. A titolo di esempio, si indichi se, per la fase realizzativa, sono previsti mezzi di cantiere elettrici con sistemi di ricarica specificamente installati nelle aree di cantiere e alimentati da fonti rinnovabili;

1.3 Allo scopo di disporre di uno strumento sintetico di valutazione dell'utilizzo e del consumo di suolo dell'insieme dell'opera, si richiede di:

1.3.a Predisporre una tabella riassuntiva comprendente i dati di superficie delle aree utilizzate, suddivisa per tipologia di uso, definita secondo il terzo livello di Corine Land Cover, e per destinazione definitiva (occupazione temporanea in fase di cantiere o destinazione in via definitiva per la realizzazione della linea e delle opere connesse). Per le aree destinate a ripristino a fine cantiere, si richiede l'indicazione delle superfici destinate alle diverse tipologie di Opere a verde e di quelle destinate al ripristino, con ulteriore indicazione delle tipologie di colture oggetto di ripristino.

2 BIODIVERSITÀ

2.1 Nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione di Incidenza sono segnalate, tra le specie di interesse comunitario potenzialmente interferite dalla realizzazione dell'opera, la Lontra e diverse specie di Lamprede lungo l'asta fluviale del Sele, diverse specie di Chiroteri, diverse specie di Ardeidi, l'Averla piccola, il Cervone;

2.2 il Progetto di Monitoraggio Ambientale prevede la conduzione di attività di monitoraggio faunistico solo sulla componente avifaunistica e della mammalofauna terrestre;

2.3 si richiede di revisionare il Programma di Monitoraggio Ambientale:

2.3.a introducendo specifiche attività di monitoraggio nell'area di interferenza tra il tracciato dell'opera e l'asta fluviale del Sele (e, di conseguenza, con la ZSC IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele" e con la ZPS IT8050021 "Medio corso del fiume Sele Persano");

2.3.b prevedendo attività di monitoraggio della chiroterofauna nei principali ambiti di interferenza tra il tracciato dell'opera e potenziali aree di presenza delle specie potenzialmente presenti;

2.3.c prevedendo attività di monitoraggio dell'erpetofauna, in corrispondenza delle interferenze con i diversi corpi idrici interessati dall'opera.

2.4 Allo scopo di ridurre gli eventuali effetti significativi nei confronti della fauna, si chiede che nel progetto di cantierizzazione:

2.4.a sia inserito un riferimento esplicito all'utilizzazione di luci che non attraggano la fauna e siano indirizzate verso il basso.

3 SUOLO, USO DEL SUOLO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

3.1 In riferimento alla matrice ambientale suolo, si chiede al Proponente di integrare il PMA:

3.1.a indicando i criteri impiegati per la definizione dei punti di campionamento finalizzati a valutare, per le diverse superfici di deposito, l'eventuale alterazione delle caratteristiche chimiche del suolo nella fase PO.

3.2 Nella relazione generale del SIA, il Proponente riporta una descrizione del patrimonio

agroalimentare della provincia di Salerno e poi, nel paragrafo dedicato al rapporto delle produzioni agroalimentari di pregio con il progetto, sono indicate le aree coltivate ad olivo, i castagneti, i vigneti e i frutteti specializzati. Nel paragrafo 3.3-Interazione opera-ambiente sono indicati circa 26 ettari di suolo agricolo ad uliveti sottratto nella fase di esercizio e circa due ettari a frutteti. Per la fase di costruzione, sono indicate le occupazioni di uliveti in circa 11 ettari, ma non si specifica l'occupazione relativa ai frutteti. Nella carta del patrimonio agroalimentare sono riportate le aree relative ad alcuni prodotti tipici.

- 3.2.a** Si chiede al Proponente di approfondire l'analisi del patrimonio agroalimentare, specificando se saranno espianati gli ulivi e, nel caso, se si intende reimpiantare gli stessi previo stoccaggio in aree adeguate. Indicare le misure di mitigazione che si intende attuare per evitare impatti alle colture di pregio. Infine, chiarire il motivo per cui gli uliveti non sono riportati nella carta del patrimonio agroalimentare.

4 GEOLOGIA E ACQUE SOTTERRANEE

- 4.1 Per la componente acque sotterranee si richiede di:

4.1.a fornire una migliore descrizione, corredata da cartografie di scala adeguata, delle condizioni delle acque di falda lungo il tracciato valutando le interferenze prodotte dalle opere di progetto con particolare riferimento alle zone in cui si prevedono fondazioni profonde.

- 4.2 Per i tratti della linea dove è prevista la realizzazione delle gallerie, sia in naturale, sia in artificiale, si richiede di:

4.2.a produrre uno studio idrogeologico di dettaglio che evidenzi le condizioni piezometriche degli eventuali acquiferi intercettati, i valori delle portate transitorie durante lo scavo delle gallerie e i valori attesi delle portate drenate in fase stazionaria, in seguito alla realizzazione.

4.2.b fornire informazioni in merito agli accorgimenti che verranno adottati per limitare le eventuali conseguenze negative prodotte dallo scavo delle gallerie sulle sorgenti presenti lungo il tracciato

- 4.3 Stante la presenza nelle aree limitrofe al tracciato di siti per cui risultano procedimenti amministrativi di bonifica si chiede di:

4.3.a produrre planimetrie di scala adeguata in cui siano riportati tali siti e i punti di monitoraggio delle acque sotterranee previsti nel PMA.

5 ACQUE SUPERFICIALI

- 5.1 Lo Studio di Impatto Ambientale riporta in Tabella 2-8 lo stato di qualità dei corpi idrici fluviali relativi al periodo 2015-2017.

- 5.2 Per disporre di informazioni più chiare e, possibilmente, più aggiornate dello Stato ecologico e chimico dei corpi idrici interferiti, direttamente o indirettamente, dall'opera, si richiede di:

5.2.a predisporre una cartografia a scala adeguata dei corpi idrici considerati (con indicazione dei limiti geografici e delle relazioni idrografiche tra di essi);

5.2.b verificare la disponibilità di dati di classificazione più aggiornati, relativi all'ultimo ciclo di monitoraggio;

- 5.2.c** predisporre una tabella in cui, per ciascun corpo idrico, siano indicati, oltre allo Stato chimico ed allo Stato ecologico, i valori relativi a ciascun elemento di qualità biologica valutato.
- 5.3 Relativamente a ciascun corpo idrico superficiale considerato, si richiede inoltre di:
- 5.3.a** verificare la congruità delle attività di cantiere progettate con le misure previste dal vigente Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.
- 5.4 In corrispondenza del viadotto per il superamento del Fiume Sele, non si è resa necessaria l'introduzione di sistemazioni idrauliche dell'alveo, che rimane intatto rispetto allo stato attuale. Nel caso dei corsi d'acqua minori interferiti dalla linea, il progetto prevede invece spesso la realizzazione di interventi di sistemazione idraulica, consistenti in alcuni casi, in una riprofilatura della sezione idraulica, come dichiarato nello Studio di Impatto Ambientale. Per questo motivo si richiede di:
- 5.4.a** descrivere le opere di regimazione previste per ciascun attraversamento;
- 5.4.b** verificare l'assoluta necessità della realizzazione di ciascuna di tali opere, riducendo al minimo gli interventi di artificializzazione degli alvei, sia pure realizzati mediante tecniche di ingegneria naturalistica;
- 5.4.c** evitare la creazione di interruzioni del continuum longitudinale, escludendo la realizzazione di briglie o traverse, che possono rappresentare ostacoli insuperabili per la fauna, che possono essere eventualmente sostituite da opere alternative quali rampe.
- 5.5 Nel Progetto di Monitoraggio Ambientale relativo alle acque superficiali si citano come metodi biologici lo STAR-ICMI e il NISECI, mentre poi nella descrizione della temporizzazione e della localizzazione dei punti di monitoraggio vengono dichiarati come metodi da utilizzare l'IFF (non descritto in precedenza) e il NISECI;
- 5.6 Sempre nel PMA vengono elencati, nel paragrafo "Parametri chimici e microbiologici acqua" esclusivamente parametri chimici;
- 5.7 Si richiede quindi di revisionare il Progetto di Monitoraggio Ambientale relativo alle acque superficiali, prevedendo:
- 5.7.a** l'applicazione di STAR-ICMI e NISECI sul Sele, e di STAR-ICMI in tutti gli altri corsi d'acqua interferiti in fase AO, CO e PO
- 5.7.b** l'applicazione dell'IFF (Indice di Funzionalità Fluviale) su tutti i corsi d'acqua interferiti in fase AO e PO, applicato secondo quanto previsto dal Manuale IFF (Siligardi et al., 2007) su un tratto di lunghezza minima di 1000 m da monte a valle del punto di interferenza, allo scopo di verificare l'effetto delle attività svolte sulla funzionalità dell'ecosistema fluviale;
- 5.7.c** il calcolo dell'indice LIMeco in tutti i campionamenti effettuati

6 ATMOSFERA ARIA E CLIMA

- 6.1 In riferimento alle valutazioni sulla qualità dell'aria si richiede al Proponente:
- 6.1.a** di integrare lo studio con l'analisi delle emissioni e con le simulazioni modellistiche al fine di stimare le concentrazioni di PM_{2,5} nelle aree di cantiere in presenza di ricettori residenziali.
- 6.2 Per le analisi di fondo si richiede di:

- 6.2.a** aggiornare i dati utilizzando gli ultimi rapporti di qualità dell'aria disponibili sul sito ARPAC.
- 6.3 Nel piano di Monitoraggio ambientale si fa riferimento solo al particolato PM10 e PM2,5; si chiede di
 - 6.3.a** integrare il monitoraggio considerando anche i valori rilevati di NO₂.
- 6.4 Sebbene le analisi modellistiche effettuate non rilevino particolari criticità, si ritiene opportuno:
 - 6.4.a** considerare un incremento dei punti di monitoraggio, data la vastità dell'area coinvolta dal progetto e la presenza di recettori residenziali e sensibili.

7 RUMORE

- 7.1 Con riferimento alle barriere antirumore, lo studio acustico riporta lo schema tipologico RFI che si intende adottare e la localizzazione di tali barriere.
 - 7.1.a** Si richiede di presentare elaborati di progetto di sezioni specifiche che includano il contesto laterale e viste in corrispondenza di tali barriere, al fine di valutare anche l'impatto visivo di tali interventi soprattutto in prossimità delle aree densamente urbanizzate.
 - 7.1.b** Si richiede inoltre di valutare l'inserimento del tipologico proposto nella realtà locale, studiando alternative progettuali più consone al paesaggio presente, ivi compreso, se adeguato, un rinverdimento delle barriere o, se possibile, un mascheramento delle stesse barriere con siepi di adeguata altezza o filari arborei.
- 7.2 Sono previste mitigazioni per il rumore in riferimento alla cantierizzazione, effettuando analisi comparative degli impatti delle diverse aree di cantiere previste (cantieri operativi, fronte avanzamento lavori) anche in funzione dei ricettori presenti per ciascuna area di cantiere.
- 7.3 L'analisi dei livelli di rumore prodotti dalle attività di cantiere (cantieri operativi, fronte avanzamento lavori), relativi alle fasi più critiche per tipologia di lavorazioni, considerando tutte le sorgenti/macchinari/impianti previsti nel cantiere, rispondenti alla normativa di settore (ovvero conformi alla direttiva 2000/14/CE e al D.lgs. 262/2002), nonché il traffico dei mezzi pesanti che interessano la viabilità ordinaria e le piste di cantiere, dovrà essere integrata predisponendo le integrazioni documentali di seguito elencate:
 - 7.3.a** Le analisi dovranno valutare il rispetto dei limiti normativi (immissione, emissione, differenziale) e delle disposizioni normative previste per le attività di cantiere nella legislazione regionale, evidenziando potenziali situazioni di criticità acustica e di conseguenza specificando gli opportuni accorgimenti/dispositivi/interventi necessari per la mitigazione degli impatti.
 - 7.3.b** Le analisi dovranno essere restituite in forma tabellare, riportando per i ricettori più prossimi alle aree di cantiere i valori limite, i livelli sonori stimati (senza e con gli interventi di mitigazione temporanei e fissi), il confronto con i limiti normativi e il confronto con i valori ante operam, e sotto forma di mappe acustiche (ante e post mitigazione) nei periodi diurno/notturno su ortofoto (scala 1:2000) ivi comprese le opportune mitigazioni previste per ogni fase di cantiere prevista.
- 7.4 Il Proponente dovrà inoltre integrare la documentazione tecnica pervenuta,

predisponendo le integrazioni documentali e di analisi di seguito elencate:

- 7.4.a** una planimetria in scala adeguata che riporti gli esiti delle misure effettuate (in entrambi i periodi temporali di riferimento) e le mappe di rumore ante-operam (periodo diurno/periodo notturno) ricavate dalla modellazione acustica (scala 1:2000);
- 7.4.b** una tabella in cui per ciascun ricettore individuato vengano riportati:
- la destinazione d'uso;
 - i valori limite (eventualmente indicando le sorgenti in concorsualità);
 - i livelli sonori post-operam (diurno e notturno);
 - il confronto con i valori limite;

8 VIBRAZIONI

- 8.1 Per caratterizzare lo scenario di base (ante operam) il Proponente si è basato sui risultati della campagna di rilievi vibrometrici eseguiti in 3 postazioni a circa 3, 15, 30 metri dal binario più esterno ed a cui fa riferimento per la caratterizzazione della sorgente.
- 8.2 Si ritiene comunque necessario, al fine di evidenziare possibili criticità, effettuare campagne vibrazionali più estese al fine di aggiornare le analisi dello scenario di base con misurazioni in siti differenti in virtù di possibili postazioni con caratteristiche geolitologiche degli strati superficiali del terreno differenti ed in prossimità di potenziali ricettori per una più corretta modellazione dello scenario ante operam, vista la morfologia differente di un territorio abbastanza vasto che viene interessato dall'opera.
- 8.3 Pertanto, per l'analisi dello scenario di base, si richiede al Proponente di:
- 8.3.a** censire ed indicare tutti i ricettori presenti nell'area di influenza anche caratterizzati da differente geomorfologia, identificati con un codice univoco, indicando per ciascuno la distanza dall'asse ferroviario, la destinazione d'uso e i limiti di riferimento;
- 8.3.b** valutare e riportare i livelli vibrazionali sui ricettori censiti nelle condizioni operative attuali, attraverso stime e/o misure, da effettuarsi presso i ricettori i più esposti all'intervento di progetto.
- 8.4 Si richiede inoltre al Proponente:
- 8.4.a** l'aggiornamento dello studio di compatibilità dell'opera in relazione alle vibrazioni, stimando sui ricettori presenti nell'area di influenza i livelli vibrazionali nelle condizioni operative di progetto (post operam), secondo la norma UNI 9614:2017.
- 8.5 È richiesto altresì al Proponente di:
- 8.5.a** stimare i livelli vibrazionali prodotti dalle attività di cantiere (cantieri operativi, fronte avanzamento lavori) nelle fasi più critiche per tipologia di lavorazioni, considerando tutte le sorgenti/macchinari/impianti previsti nel cantiere. I livelli vibrazionali prodotti dalle attività di realizzazione dell'opera di progetto dovranno essere stimati sui ricettori più prossimi alle aree di cantiere, secondo i parametri previsti dalla norma UNI 9614:2017, evidenziando potenziali situazioni di criticità.
- 8.5.b** Le analisi (post-operam e fase di cantiere) dovranno essere restituite in forma tabellare, riportando per ogni ricettore individuato:

- la destinazione d'uso;
 - i limiti di riferimento;
 - i livelli vibrazionali stimati;
 - il confronto con i limiti di riferimento.
- 8.6 Nel caso in cui le valutazioni degli impatti vibrazionali effettuate ai sensi della norma UNI 9614:2017 evidenziassero situazioni di potenziale criticità, al Proponente è richiesto di
- 8.6.a** individuare gli opportuni interventi di mitigazione;
 - 8.6.b** gli interventi dovranno essere descritti dal punto di vista dimensionale e delle caratteristiche di smorzamento del fenomeno vibratorio e dovranno essere localizzati e indicati su cartografia.

9 PIANO UTILIZZO TERRE (PUT)

- 9.1 Con riferimento ai contenuti della relazione generale si chiede di integrare il PUT specificando:
- 9.1.a** la destinazione d'uso desunta dagli strumenti urbanistici vigenti delle aree fisse di cantiere, delle aree di deposito e delle aree di stoccaggio intermedio delle terre e rocce da scavo (includendo sia le aree di stoccaggio di terre e rocce qualificate come sottoprodotti sia le aree di stoccaggio di terre e rocce gestite nel regime dei rifiuti) in forma tabellare riassuntiva.
- 9.2 Il PUT prevede che il monitoraggio in corso d'opera delle acque di ruscellamento e percolazione delle aree di stoccaggio dei materiali di scavo venga effettuato, senza però dare indicazioni in merito al profilo analitico adottato e alle azioni da attuare in relazione agli esiti del monitoraggio:
- 9.2.a** Si chiede di integrare tali aspetti.
- 9.3 Nel PUT vengono quantificati tra le terre e rocce da scavo che si intende gestire come sottoprodotti anche i volumi di materiali provenienti da attività di scavo con bentonite.
- 9.3.a** Si chiede di valutare la gestione di tali materiali come rifiuti o di indicare le modalità operative previste per verificare il rispetto delle condizioni di cui all'art. 184 bis del D.Lgs 152/2006.

10 OPERE A VERDE

- 10.1 Nell'ambito delle attività di mitigazione, si dichiara che tutte le aree interessate da impianto di vegetazione dovranno essere sottoposte a bonifica da ordigni esplosivi, che prevederà l'asportazione totale della vegetazione presente. Dato che la maggior parte delle aree oggetto di opere a verde ricadono su superfici utilizzate come aree di cantiere, dove la bonifica presumibilmente verrà effettuata contestualmente allo scotico del suolo vegetale, si richiede:
- 10.1.a** quale è l'entità delle superfici interessate da tali attività propedeutiche alla bonifica e che tipo di soprassuolo ospitano.
- 10.2 Data l'importanza di evitare che le attività di movimento terra finalizzate ai ripristini delle aree agricole utilizzate per i cantieri e per la realizzazione delle opere a verde determinino la diffusione di specie alloctone a comportamento invasivo non solo nelle aree afferenti

alla Rete Natura 2000, si richiede:

- 10.2.a** di applicare le misure di mitigazione descritte al punto 8.2 della Relazione di Incidenza in tutti i casi in cui è prevista la gestione e l'utilizzo del suolo vegetale derivante da attività di scotico.
- 10.2.b** definire di conseguenza le modalità e le accortezze da utilizzare in CO per ridurre al minimo il rischio di diffusione di specie alloctone a comportamento invasivo (anche attraverso la definizione di prescrizioni per gli Appaltatori), nonché le modalità di monitoraggio di tale aspetto in CO e PO

11 SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI INTERFERENTI CON LE OPERE IN PROGETTO

- 11.1 Dalla relazione generale "Siti contaminati" (RC1EA1R69RGSB0000001A) risulta la presenza di un sito "potenzialmente contaminato", identificato nell'anagrafe regionale con codice 5050C504 Ellepigas Sud, interferente con il progetto in esame. Il Proponente ha presentato un piano di indagine ai sensi dell'art. 242 ter del D.Lgs. 152/2006 riportato nell'allegato 3 all'elaborato "Siti contaminati-relazione generale".
 - 11.1.a** Si chiedono gli esiti di un eventuale riscontro fornito dall'Arpa territorialmente competente o da ISPRA in merito al piano d'indagine presentato.
- 11.2 Dalla relazione generale "Tecnica" (RC1EA1R05RGMD0000001D) risulta l'assenza di informazioni riferite ai siti ubicati nel Comune di Eboli individuati con i codici 505C003, 5050C500 e 5050C502 inclusi nell'anagrafe regionale dei siti oggetto di procedimento di bonifica.
 - 11.2.a** Si chiedono informazioni in merito alla posizione di tali siti e le ulteriori informazioni previste nei campi della tabella 9 della suddetta relazione.

12 PRESENZA DI STABILIMENTI RIR INTERFERENTI CON LE OPERE IN PROGETTO

- 12.1 Dalla relazione generale "Siti contaminati" (RC1EA1R69RGSB0000001A) risulta che lungo il tracciato ferroviario sono presenti due impianti classificati a rischio d'incidente rilevante rispettivamente nel Comune di Eboli e nel Comune di Battipaglia: "Ellepigas" distante 150 m dalla linea ferroviaria attuale e "Logistica Pellegrino" stabilimento distante 450 m dall'attuale linea ferroviaria.
 - 12.1.a** Si chiede al Proponente di acquisire informazioni relative alle aree di danno riferite ai diversi scenari incidentali riguardanti i due impianti valutando la compatibilità dell'intervento proposto rispetto a tali scenari.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta **entro 10 giorni** naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *"nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine*

perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione "Dati e strumenti".

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si allega di seguito, la nota del Ministero della Cultura MIC|MIC_SS-PNRR 0000483-A del 24/03/2022.

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNRR**

Prof. Avv. Elisa Scotti
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e
ss.mm.ii)